



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Bologna, 7 Novembre 2019

Il disagio relazionale: gli alunni invisibili

Approccio normativo e buone prassi

Guido Dell'Acqua

Ufficio IV

Direzione Generale per lo Studente,

l'Integrazione e la Partecipazione

MIUR



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Definizione di «hikikomori»

Con il termine hikikomori si identifica una condizione che colpisce adolescenti e giovani adulti che vivono isolati dal mondo, quasi sempre rinchiusi nella loro camera da letto. Il termine hikikomori, in modo estensivo, si riferisce anche alle persone che vivono la suddetta condizione.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Chi soffre di questo disagio sociale arriva ad abbandonare progressivamente la scuola, gli amici e tutti i contatti sociali diretti, privilegiando quelli virtuali instaurati attraverso la rete. Nei casi più gravi, viene rifiutato qualsiasi contatto anche con i genitori.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

La letteratura identifica l'hikikomori come fenomeno provocato in larga parte dalla competizione sociale e dalle alte aspettative di realizzazione personale tipiche delle società moderne, le quali possono risultare particolarmente stressanti e nocive sui soggetti caratterialmente più fragili e sensibili, in particolare i giovani.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

L'incapacità di adempiere alle aspettative, contestuale o conseguente al verificarsi di episodi di bullismo, malattia, problemi familiari, scolastici o lavorativi, sembrerebbe produrre dolorosi vissuti di inadeguatezza, frustrazione e vergogna. La reazione difensiva di questi soggetti si manifesterebbe, dunque, con l'abbandono duraturo e anomalo dei rapporti sociali e l'autoreclusione nella propria stanza, per periodi più o meno prolungati: mesi, anni e potenzialmente per il resto della vita.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Il disagio di origine sociale e, in particolare, quello legato al contesto scolastico, sembra essere un fattore determinante nella scelta di isolamento del soggetto: la scuola viene vissuta in maniera particolarmente negativa a causa delle forti pressioni di realizzazione sociale generate dalla competizione nel confronto con i pari, talvolta esacerbata da episodi di bullismo più o meno gravi.

L'abbandono scolastico, infatti, è una delle prime azioni intraprese dall'hikikomori.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ci troviamo di fronte a una crisi sociale che necessita una risposta da parte delle istituzioni. Al contrario, se questa problematica sociale continuerà a essere trascurata, potremmo trovarci a dover gestire, nei prossimi decenni, azioni di previdenza e sostegno per una emergenza sociale simile a quella del Giappone, che conta oggi un milione di persone hikikomori, di cui molte già over 50.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Il fenomeno hikikomori può essere declinato in tre stadi, in ordine progressivo di gravità (Crepaldi, 2017):

Stadio 1: il soggetto continua a ottemperare ai propri impegni sociali (scuola, lavoro, attività sportive e di gruppo), ma con incostanza e con grande difficoltà. Le situazioni sociali vengono vissute con particolare malessere e cominciano a essere preferite le relazioni virtuali. In questa fase il soggetto non riesce a elaborare consciamente il malessere sperimentato.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Stadio 2: il comportamento evitante culmina in un rifiuto totale delle situazioni sociali, nell'abbandono scolastico o lavorativo, con reclusione all'interno della propria stanza. Il soggetto tipicamente evita di rispondere alle richieste di contatto che provengono da amici e compagni, non si fa trovare, inverte il ritmo sonno veglia, e non esce dalla propria abitazione neanche per piccole incombenze. In questa fase si intensificano i contatti virtuali (tramite giochi online, chat, forum, ecc.) e il soggetto sviluppa una relazione particolarmente conflittuale con genitori e parenti.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Stadio 3: è caratterizzato dalla totale assenza di relazioni, anche online, e dallo svolgimento di attività completamente solitarie. In questa ultima fase il rischio di sviluppare psicopatologie connesse all'hikikomori è notevolmente più alto rispetto alle precedenti.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Contesto famiglia FATTORI DI PROTEZIONE	Contesto famiglia FATTORI DI RISCHIO	Contesto scuola/ formazione professionale FATTORI DI PROTEZIONE	Contesto scuola/ formazione professionale FATTORI DI RISCHIO	Contesto territorio FATTORI DI PROTEZIONE	Contesto territorio FATTORI DI RISCHIO
Famiglia numerosa (4 o più membri)	Famiglie monoparentali o con genitori separati o vedovi	Clima di classe collaborativo, non competitivo	Clima di classe competitivo, conflittuale e/o esclusivo	Presenza di luoghi di libera socializzazione non competitivi	Contesto sociale adulto chiuso, rigido e/o competitivo
Rapporto tra i genitori saldo e collaborativo	Debolezza o assenza di una figura genitoriale	Rapporto empatico tra studenti e insegnanti; valorizzazione e potenziamento delle abilità emotive, metacognitive e relazionali degli studenti	Bullismo manifesto o latente	Presenza di occasioni di socializzazione lavorative e di volontariato	Difficoltà di accesso ad attività socializzanti e lavorative
Rapporto di fiducia ed empatico tra genitori e figli	Famiglie con figli unici	Scuola che promuove strategie di studio e lavoro laboratoriali e cooperative	Rapporto studente-insegnante non empatico	Interesse sociale per la condizione di ciascun componente della comunità	Contesto sociale giudicante
Dialogo aperto tra genitori e figli	Famiglie con elevate aspettative prestazionali sul figlio/a	Scuola aperta all'extrascuola			Diffusione di modelli sociali di riferimento basati sull'apparenza



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

I segnali premonitori a scuola

Il ragazzo/a:

- Appare introverso/a, silenzioso/a, riservato/a e sensibile
- Nonostante sia intelligente, si dimostra disinteressato/a allo studio
- Effettua assenze con una frequenza superiore al passato
- Tende a isolarsi durante i momenti di socializzazione (ad esempio, nell'intervallo o nel momento di uscita da scuola)



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

- ❑ Tende a non collaborare durante le attività di gruppo promosse dall'insegnante
- ❑ Tende a manifestare disagio ad esporsi in situazioni pubbliche (interrogazioni orali, attività sportive, recite, ritrovi, interventi durante la lezione, ecc.)
- ❑ Tende a evitare situazioni di aggregazione (gite, ritrovi, gruppi e assembramenti di coetanei)
- ❑ Subisce atti di bullismo o derisione da parte del resto della classe



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Il ruolo della scuola

STRATEGIE/APPROCCI	STRUMENTI
Interventi che sostengono il diritto all'istruzione e alla formazione	- Realizzazione di progetti mirati al sostegno didattico ed educativo degli allievi in condizione di svantaggio sociale con necessità educative speciali, attraverso la partecipazione a bandi e sperimentazioni interistituzionali
Personalizzazione e differenziazione del percorso formativo dello studente sulla base della Legge n. 53/2003, del DPR 275/1999 e dei principi pedagogici attuali, sanciti e riconosciuti a livello costituzionale, nazionale e transnazionale (garanzia del successo formativo di ciascuno, rimozione degli ostacoli all'inclusione e alla partecipazione)	- Progettazione curriculare per competenze, con particolare attenzione alle aree di capacità/abilità personali - relative agli specifici funzionamenti degli studenti - in relazione alle specifiche richieste della scuola. Alcuni percorsi didattici "standard" impattano con un funzionamento cognitivo ad alto potenziale, ma caratterizzato da lentezza esecutiva, procedurale e/o da deficit di autoregolazione emotivo-relazionale. - Differenziazione e flessibilità delle modalità didattiche e valutative - Programmazione per Obiettivi personalizzati, Obiettivi minimi (eventuali)
Identificazione di una situazione di BES segnalata dalla famiglia e/o riconosciuta dai	- Elaborazione del PDP; - Collaborazione sinergica tra soggetti (famiglia,



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

docenti, anche in assenza di relazioni sanitarie prodotte dal SSN e differenziazione del percorso "ad hoc"	studente, consiglio di classe, altri eventuali professionisti coinvolti) - Riprogettazione dell'ambiente di apprendimento e delle modalità di insegnamento-apprendimento (modifica/riduzione degli obiettivi; modifica delle modalità di partecipazione) - Utilizzo delle tecnologie e delle metodologie digitali per l'inclusione: E-learning; collegamenti via Skype; videolezioni...
Attivazione di un percorso di Istruzione Domiciliare "autonomo", deliberato dalla scuola , in assenza di richiesta di medico ospedaliero e senza rimborsi dal MIUR	- Elaborazione del PDP - Presenza di docenti a domicilio sulla base di un progetto interno alla scuola: ore di docenza extracurricolari non riconosciute dal MIUR, ma eventualmente dalla singola istituzione scolastica o altra istituzione - Utilizzo delle tecnologie per l'inclusione: E-learning; collegamenti via Skype; videolezioni...
Attivazione di un percorso di Istruzione Domiciliare "ministeriale" , in presenza di richiesta di medico ospedaliero (anche per eventuali situazioni di Day Hospital)	- Elaborazione del PDP - Presenza di docenti a domicilio (4-6 ore settimanali max): ore di docenza extracurricolari riconosciute dal MIUR - Utilizzo delle tecnologie per l'inclusione: E-learning; collegamenti via Skype; video lezioni...



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

DPR 275/1999 **(Regolamento dell'autonomia)**

Art.4 – Autonomia didattica - c.2

Nell'esercizio dell'**autonomia didattica** le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai **ritmi di apprendimento degli alunni**. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

...

c) **l'attivazione di percorsi didattici individualizzati**,
nel rispetto del principio generale dell'integrazione
degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in
relazione agli alunni in situazione di handicap
secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio
1992, n. 104



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

DPR 122/2009, art. 14 c.7

Per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. **Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite.** Tale deroga e' prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la **possibilita' di procedere alla valutazione** degli alunni interessati.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

D. Lgs. 66 del 13 Aprile 2017, art. 16

Le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, **individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione** alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata **l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione**, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell'**uso delle nuove tecnologie**.



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Quali strumenti

- **DPR 275/1999** (Regolamento dell'autonomia)
- **Direttiva 27.12.2012** “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione”
- **D. Lgs. 66/2017** (art. 16 - istruzione domiciliare)
- **Comitato Nazionale**
- Protocollo d'intesa **MIUR – Associazione Hikikomori Italia Genitori**
- Progetto **TRIS.2** (Tecnologie di Rete e Inclusione Socio-educativa)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

TRIS.2 - #ascoladacasa | Fonda... x Nuova scheda x +

fondazionetim.it/progetti/istruzione/tris2-ascoladacasa

App Siti suggeriti Gmail l'email di Go... Home - MIUR La Repubblica.it - N... Importati da IE MIUR - Ministero d... IT Repas Lunch Coupon Altri Preferiti

Gruppo TIM Sei un ente? Accedi o Registrati

FONDAZIONE
TIM

Fondazione TIM Progetti Bandi Notizie Eventi Contatti

ISTRUZIONE

TRIS.2 - #ascoladacasa

L'innovazione digitale per l'istruzione

PROGETTI > ISTRUZIONE > TRIS.2 - #ASCOLADACASA

Dopo il successo di TRIS, arriva TRIS.2, il secondo lancio di un programma nel quale il buon uso della tecnologia porta doni preziosi: inclusione scolastica, formazione costante, educazione sociale.

Area Istruzione

Ente beneficiario

Istituto per le Tecnologie Didattiche del CNR di Genova

NP - Associazione Nazionale Dirigenti Pubblici e Alte Professionalità della Scuola

12:01
18/10/2019



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca





Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca





Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Guido Dell'Acqua

Ufficio IV (Disabilità DSA e integrazione alunni stranieri)

Direzione generale per lo studente, l'integrazione
e la partecipazione

guido.dellacqua@istruzione.it

06 5849 3604